

I risultati del congresso provinciale dc

LA SCONFITTA DI ANDREOTTI

Ha perso anche la maggioranza relativa - Il «moderno» anticomunismo di Petrucci - Occorre che la Dc sciolga il nodo di fondo: la gestione democratica del potere

Per Andreotti ed i suoi seguaci è stata una nuova e molto pesante batosta. Lo dicono chiaramente i risultati con cui si è concluso il diciannovesimo congresso provinciale della Dc. Li ricapitoliamo. La lista di Impegno Democratico (andreottiani), capeggiata dall'ex presidente della regione Mechelli, ha ottenuto solo 12 seggi su 36 in palio, con una perdita molto forte che si avvicina al diciannove per cento, se si tiene conto che nel precedente comitato provinciale, eletto nel 1969 e da allora mai rinnovato, la corrente andreottiana poteva contare sui quindici seggi ufficiali della lista di Mechelli e su altri quattro seggi di una lista fiancheggiatrice.

Andretti e Mechelli hanno comunque perso la maggioranza relativa, che è stata conquistata dai dorotei, con tredici seggi, mentre alla lista di Francesco Democrazia (che comprende fanfaniani, basisti e Forze Nuove) sono andati gli altri 11 posti in palio, di cui 5 toccheranno alla Base, 4 ai fanfaniani e 2 a Forze Nuove.

Si dirà che Andreotti partiva battuto. Già emarginato al livello regionale e cittadino dall'alleanza stretta fra dorotei, fanfaniani, morotei e sinistre, anche la conquista della maggioranza relativa non gli avrebbe fruttato molto, almeno sul piano immediato. Nella prospettiva, tuttavia, un successo, sia pure contenuto e parziale, avrebbe potuto fornirgli spazio per ulteriori iniziative.

La «nuova maggioranza» di non può pensare di nutrire il mondo con sole parole. Sarebbe peraltro questa la più vecchia, sterile e antidemocratica forma di «anticomunismo». E non ci rivolgeremo solo ai dorotei, ma anche alle sinistre e ai fanfaniani che speriamo non si siano uniti nel «cartello delle sinistre» solo per ragioni di «quorum» elettorale, ma perché si sentono veramente in grado di accettare la sfida del Pci sull'unico terreno giusto, quello della difesa e dello sviluppo della democrazia.

Invece ora il cerchio sembra essersi chiuso. Anche nel comitato provinciale — se diversazioni sul piano nazionale non provocheranno situazioni nuove — sarà una direzione da cui gli andreottiani verranno esclusi. La segreteria dovrebbe toccare ad un esponente della Base, mentre sono possibili anche alcuni movimenti all'interno della giunta della Provincia dove la nuova maggioranza dc considera troppo forte ed ingiustificato il peso andreottiano (tre assessori). E' auspicabile comunque che i problemi di equilibrio interno della Dc, anche legittimi, non turbino o blocchino l'attività del consiglio provinciale che dovrebbe apprestarsi ad affrontare problemi di ampio rilievo fra cui l'elezione dei rappresentanti dei Consigli di amministrazione della Provincia da tempo bloccata da una lotta di equilibrio interno della Dc, che ha svolto una costante pressione sollecitativa.

Del resto sulla sconfitta di Andreotti, che testimonia peraltro anche il segno delle lotte operaie, del movimento unitario di massa e dell'azione del Pci, occorre guardare in avanti.

I «vincitori» del congresso sono ora attesi alla prova dei fatti. Nell'aula magna dell'EUR, in questi due giorni di dibattito, quello che maggiormente ha fatto spicco è stato lo stato di profonda preoccupazione da cui sembra essere pervaso il gruppo dominante dc. Non diremmo sia mancata una consapevolezza, anche profonda, dei mali della nostra provincia, che non ci sia stata la denuncia dei problemi da risolvere e dei nodi da sciogliere.

Tutt'altro. Se mai c'è stata in questo senso una specie di gara, a chi era più bravo a contare le cose che non vanno, ad indicare i difetti che devono essere corretti, le situazioni da mutare e superare. Abbiamo così sentito parlare dei trasporti, dei disastri dei pendolari, dei lunghi tempi di realizzazione del consorzio regionale, dell'agricoltura che languisce, dei miliardi congelati, dei residui passivi delle scuole, delle case a basso costo che mancano, della speculazione edilizia che dilaga. La denuncia in certi momenti è persino degenerata nel qualunquismo ed il presidente della giunta regionale Santini è stato costretto ad un intervento non rituale per difendere l'istituto regionale e esaltare il ruolo svolto dalle forze democratiche in assemblea.

Petrucci — l'abbiamo riletto anche ieri — ha insistito molto sulla qualità «nuova» della crisi che ha investito il nostro paese e la nostra provincia. A crisi nuova — ha detto — occorre rispondere con strumenti nuovi. E lo strumento offerto da Mechelli, il «bico» anticomunismo non serve più. In sostanza Petrucci ha capito che la linea dell'oltranzismo non solo non basta, ma costringe la Dc su posizioni di pericolo. Egli ha teorizzato un «anticomunismo» di tipo come dire, più «moderno», più adatto ai

tempi. Egli vuole che la Dc si misuri con il Pci sul terreno dei contenuti. «Dobbiamo dimostrare — ha sostenuto — siamo noi i più bravi».

Diciamo subito che la Dc ha modi a bizzeffe per dare di facili dimostrazioni. Ne proponiamo uno, che non vuol affatto essere provocatorio, né fare necessariamente riferimento ad episodi del passato. E' il modo della gestione democratica del potere. Non è una cosa da nulla. Forse è la riforma delle riforme.

Vuole la «nuova maggioranza» dc dar prova che vuol veramente cambiare strada? Ebbene, lotti per una svolta in questo campo. Tanto per cominciare alla provincia si eleggano i comitati di amministrazione degli ospedali; in Campidoglio si risolva la questione degli asili nido, si faccia chiarezza su certe assunte proposte ed attuate proprio in un settore controllato dal gruppo andreottiano; si attui il decentramento che è lo strumento principe per rompere la rapinella di clientelismo da cui sono state avvilite le strutture amministrative del gruppo dominante dc: si rinnovino e non solo negli uomini, ma negli indirizzi e nel costume, le commissioni amministrative delle aziende municipalizzate. Si risolva infine, nel segno della democrazia e dell'antifascismo, la «questione Pompei», senza peraltro creare diversità e porre ostacoli all'attività dell'assemblea capitolina.

Dopo il grande ed entusiasmante incontro popolare al Palasport

Vasta iniziativa del PCI per una svolta democratica

La richiesta di una soluzione rapida e chiara della crisi di governo al centro degli incontri di oggi con i lavoratori, le donne, i giovani - Comizi dei compagni Petroselli al Tufello; Ciofi ad Anzio - Manifestazione femminile alle 16, a Villanova - Nuovi risultati nel tesseramento e nella sottoscrizione



Un momento della grande manifestazione popolare con il compagno Berlinguer al Palazzo dello Sport

La grandiosa manifestazione di venerdì scorso al Palasport attorno alle bandiere del Pci e al compagno Enrico Berlinguer, che ha visto l'assonnata partecipazione di migliaia e migliaia di donne, di giovani, di lavoratori, di intere famiglie, ha segnato una tappa straordinaria nella crescita e nel rafforzamento dell'iniziativa politica del partito.

Gli spalti gremiti del Palazzo dello sport, l'entusiasmo con cui le compagne, i militanti, i lavoratori hanno riaffermato l'altra, era il loro impegno perché vinca nel Paese contro le manovre reazionarie una direzione politica democratica, antifascista, riformatrice, indicano l'alto grado di mobilitazione del partito già mobilitato per la prova sul «referendum», per difendere un diritto di libertà e garantire alla famiglia il sostegno di una politica nuova.

L'imponente riuscita della manifestazione è frutto dello sforzo e dell'impegno che hanno profuso tutte le nostre organizzazioni una menzione particolare merita il delicato e impegnativo lavoro in cui si sono prodigati l'altra sera centinaia di compagni del servizio d'ordine, che hanno garantito l'ordinato svolgimento della manifestazione.

I temi del «referendum», della famiglia, l'urgenza di una soluzione rapida e chiara della crisi di governo e l'affermazione nel Paese di una svolta democratica, sono anche al centro delle

numerose manifestazioni indette per oggi dal partito.

Il compagno Luigi Petroselli, della Direzione e segretario della Federazione comunista romana, parlerà alle 10 alla sezione Tufello, in via Capraia. Paolo Ciofi, segretario del comitato regionale, prenderà la parola ad Anzio, nel corso di una manifestazione delle zone di Anzio e Nettuno: il comizio sarà preceduto da un corteo per le vie cittadine.

Il compagno On. Ugo Vetere, capogruppo al consiglio comunale di Roma, parlerà a Carpineto alle 10. Anche qui un corteo si svolgerà prima del comizio.

A Villanova la compagna Leda Colombini, consigliere regionale, prenderà la parola, alle 16, nel corso di un comizio di donne con il Pci, presso la sala Pegatelli.

La manifestazione si svolgerà sul tema del ruolo delle masse femminili per scongiurare la manovra di destra del «referendum» e far avanzare una politica di risanamento e di rinnovamento democratico: saranno presenti all'assemblea le sezioni di Guidonia, Montecelio, Villalba, Albuccione, Settevile e Castelnuovo. Una delegazione di donne clienti e il compagno Paolo Modugno, che leggerà testimonianze e poesie di lotta. Al termine dell'incontro il complesso «Ottobre rosso» eseguirà canti popolari e di lotta.

Altre iniziative ancora avranno luogo oggi con Quattrucci, della segreteria della Federazione, a Monte Mario alle 11; con Imbellone, della segreteria del

la Federazione, a Castel Madama alle 11; con Cesaroni a Ciampino alle 10; con Strufaldi a Colferro alle 10.

A Marino parlerà Nadia Spano; a Settebagni, Lina Ciuffini, consigliere comunale di Roma.

Importanti risultati continua a registrare la campagna per il tesseramento: altre due sezioni hanno raggiunto il 100% e cioè l'ATAc che registra 1413 iscritti e quella di Olevano, che ha superato il 100% (104 tesserati rispetto ai 102 dell'anno scorso, con 20 reclutati). Anche la cellula ATAC di Tor Vergata ha raggiunto il 100% degli iscritti, con 15 reclutati.

Prosegue, intanto, la sottoscrizione per la battaglia del «referendum»: sino ad oggi risultano già versati 10 milioni (Bellegra e Rocciavione hanno raggiunto il 100% dell'obiettivo).

Altre centinaia di firme si sono aggiunte in calce alla petizione del Pci per la difesa dei salari e della pensione. A Velletri ne sono state raccolte nei giorni scorsi 600, a Pavona 400, ad Albano 500. Nel comune di Marino ne sono state sottoscritte domenica scorsa 350, mentre a Frosinone sono stati raccolti 300 al mercato. Altre centinaia di firme sono state sottoscritte a Tiburino 111.

Ad Anzio la raccolta delle firme sarà lanciata oggi in occasione della manifestazione di zona con Paolo Ciofi. La sezione di Tor Sapienza, infine, annuncia che la raccolta sarà effettuata stamane in piazza C. De Cupis.

Un vergognoso tentativo della Dc al Fosso di Sant'Agnese

Pacchi e soldi per corrompere una borgata

Duecento abitanti hanno ricevuto 5 mila lire e sono stati «tesserati d'ufficio» allo scudocrociato — Da anni le famiglie della zona si battono per avere una casa — Gli impegni assunti dal Comune debbono essere rispettati



Bambini giocano al Fosso di S. Agnese, la borgata sulla circonvallazione Salaria

Qualcuno vuole «mettere le mani» sul Fosso di Sant'Agnese, la borgata situata a ridosso del letto dell'Aniene, sotto la circonvallazione Salaria. Circa duecento abitanti — tra le 400 famiglie che vivono nella zona — si sono visti arrivare in questi ultimi due mesi lettere firmate da un noto esponente della Dc romana, e fatte quanto pare, sarebbe Petrucci) nelle quali si esprime «compiacimento» per le difficoltà in cui gli abitanti della borgata sono costretti a vivere.

Le parole di pietà sono state accompagnate dall'invio di 5.000 lire a testa, quale «pensiero» (così era scritto nella lettera) del generoso «mecenate» democristiano. Assieme alla somma sono stati distribuiti pacchi ECA (Ente comunale di assistenza) e circa centocinquanta persone.

Ma il veleno, è noto, sta nella coda: dopo qualche tempo infatti, i beneficiari si sono visti arrivare una striscia bianca che recitava la loro iscrizione alla Dc. Questo — soprattutto — è l'aspetto vergognoso della vicenda: certi personaggi dello scudo crociato cercano in tal modo di accrescere le loro quote di potere nel partito democristiano, speculando su situazioni di miseria, sull'ignoranza e sulle necessità della povera gente.

L'operazione «tesseramento d'ufficio» sarebbe avvenuta tramite l'iniziativa di un sottile consigliere di circoscrizione dc, il «petrucciario» Gatto.

L'episodio di corruzione è stato pubblicamente denunciato dal Pci, nel mensile della sezione Nomeniano «Lotta oggi». Sono stati gli stessi beneficiari del «pacchetto» a segnalare lo squallido tentativo di «conquista di voti».

Giovedì scorso, i consiglieri di circoscrizione comunisti, assieme ai sindacati, al SUNIA e alle altre forze democratiche, hanno dato vita ad una assemblea nella parrocchia della borgata, ospitata dal parroco Don Lorenzo, che svolge nella zona una opera tanto preziosa attività che risuona di drammatici problemi degli abitanti.

Durante l'assemblea, l'assessore all'edilizia economica

Stamane manifestano artigiani e commercianti

Stamattina alle 9 al teatro Centrale (piazza del Gesù) si svolgerà la manifestazione sulla crisi economica e politica indetta dall'Unione provinciale romana artigiani (UPRA) e dalla Federeserceti provinciale.

Al centro dell'iniziativa sono i problemi dei prezzi, del ristagno del restringimento del credito e del mercato della riforma del pensionamento.

La manifestazione segue l'incontro svoltosi ieri tra i rappresentanti della Federazione romana e l'assessore all'Annona del Comune di Roma, alla presenza del viceprefetto dottor Mignani. L'assessore ed il viceprefetto hanno dato assicurazioni circa il loro interessamento presso le autorità governative.

Dibattito sul referendum con Napolitano al CIVIS

«Il ruolo degli intellettuali in difesa della legge sul diritto di voto, per vincere la battaglia sul referendum»: su questo tema si svolgerà domani alle 17,30 un pubblico dibattito con Giorgio Napolitano, della direzione del Pci, e Gabriele Giannantoni, responsabile della commissione culturale della Federazione comunista. L'incontro avrà luogo nella sala del CIVIS, in viale del Ministero degli Affari Esteri.

E' questa una importante iniziativa dei comunisti nell'ambito della battaglia democratica per la difesa della legge sul divorzio. Indispensabile a questo proposito è il ruolo degli intellettuali, a fianco dei lavoratori e delle masse popolari per mantenere nel nostro Paese una conquista di civiltà e di progresso.

Mostra fotografica sui mali di Roma

Nell'ambito delle iniziative del Pci verso le masse femminili — sui temi delle condizioni di vita materiali ed ideali — la zona est del partito, in collaborazione con l'associazione provinciale Amici dell'Unità, ha organizzato una mostra fotografica itinerante sul tema: «La donna di fronte ai mali di Roma».

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della zona est, in via dei Frenetani 4.

La commissione di ammissione alla mostra è composta da: Franco Funghi, segretario della zona Roma est; Nadia Gianni, responsabile della commissione femminile della zona Roma est; Alfredo Foffi, segretario della sezione Salaria; i fotografi professionisti Rodrigo Paris, Giorgio Sartarelli e Vezio Sabatini; Antonio Zollo, dell'Unità.

Il buon burattino

Il burattino ingenuo tutto cuore scappò da MANGIAFOCO la morte per il racconto commose quel forte il burattinotto tutto fuore.

Ho il padre vecchio buon lavoratore non gli ha arreso mai la buona sorte: vita compassata e chiuse le porte del superfluo non fu consumatore.

«Tieni» le disse il buon burattinotto, a tuo padre questi marenghi d'oro dianò fortuna al buon operaio.

Fra volpe e il gatto fu consiglio d'oro di piantar i marenghi nella fungaja «Chiacchiere» e il burattin restò senza oro.

ROMOLO VELOCCIA

VELOCCIA

ANTICA FABBRICA
LETTI DI OTTONE e in ferro battuto

Per i bambini fabbrica: giochi per parco: Scivoli, giostre, allalene, arlete a quattro e otto posti, altalene a bilico.
Ricco assortimento di lettini e carrozzone per bambino.
Mobili in ferro per giardino e altri usi.
Letti a castello.
Letti rientranti.
Reti letto sua creazione per ben riposare contro l'artrosi.

STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512 - ROMA
ESPOSIZIONE E VENDITA: Via Tiburtina 512-B
tel. 433.955 - 435.141.
Via Labicana 118 - Tel. 750.882.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 12 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

« Per proprio studio legale in Roma cerca ai laureato o laureando giurisprudenza disposto collaborare quale praticante con particolare accordo economico. Indirizzare: UGOLINI Via Flavia 47 Roma»

LENTI A CONTATTO IDROMORBIDE

L. 97.000 (tutto compreso) ideali per lo sport! Gratuitamente in prova

ottica MINARI

Roma, Piazza Istria, 8a-9-9a Tel. 860.329

DAF 33

CILINDRATA 750 BOLLO L. 9.190 ANNUO CONSUMO LITRI 6 PER 100 KM. CONCESSIONARIA

CIOTTA

VENDITA: Via R. Salaria 46-50 (quartiere Monteverde) Tel. 838.559
OFFICINA: Via Ruggiero Settimo 21 Tel. 52.59.642
36 rate senza cambiali

PACE

Via Barberini 32
TESSUTI PER UOMO E SIGNORA

CHIUDE VENDE TUTTO

DOPO IL SUCCESSO DELLA STAGIONE INVERNALE

INIZIA

AD ESAURIMENTO LA GRANDIOSA VENDITA DI TUTTI I TESSUTI PRIMAVERA-ESTATE

SCONTI REALI DEL 50-60%

zarattini montescagno

Abbiamo rivoluzionato il mercato delle auto d'occasione

OFFRIAMO 3 GIORNI DI PROVA

su qualsiasi nostra vettura d'occasione

LISTINO PREZZI

FIAT 500 da L. 300.000 a L. 500.000	FIAT 127 da L. 800.000 a L. 1.100.000	FIAT 128 da L. 800.000 a L. 1.200.000
A 112 da L. 750.000 a L. 1.050.000	MINI MINOR da L. 400.000 a L. 600.000	FULVIA coupé da L. 900.000 a L. 1.800.000
FIAT 128 coupé da L. 1.250.000 a L. 1.550.000	FIAT 850 berlina da L. 150.000 a L. 500.000	FIAT 127 3 porte da L. 1.000.000 a L. 1.150.000
A.R. GIULIA da L. 400.000 a L. 900.000	FORD ESCORT da L. 400.000 a L. 900.000	N.S.U. PRINZ da L. 350.000 a L. 650.000
SIMCA da L. 300.000 a L. 850.000	RENAULT da L. 250.000 a L. 700.000	FORD TAUNUS da L. 800.000 a L. 1.200.000
FIAT 124 berlina da L. 300.000 a L. 1.200.000	FIAT 124 coupé da L. 650.000 a L. 1.000.000	FIAT 850 coupé da L. 300.000 a L. 600.000

Comode rateizzazioni fino a 30 mesi con possibilità di sospensione del pagamento in caso di comprovata necessità

VIA U. DIETTI, 183 - Tel. 8272842

zarattini montescagno

du. f.